



# **CONTRATTO DI FIUME ESINO**

**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (APN)**

Ai sensi dell'art.2, comma 203 lettera a) della legge 662/96

## INDICE

### *Premesse*

*Articolo 1– Principi Ispiratori e Finalità*

*Articolo 2 – Ambito di Intervento e sua Rappresentazione*

*Articolo 3 – Metodologia di Sviluppo del processo*

*Articolo 4 – Scenario strategico*

*Articolo 5 – Programma d’Azione triennale*

*Articolo 6 – ASSEMBLEA*

*Articolo 7 – Soggetto Capofila (responsabile e coordinatore)*

*Articolo 8 – Soggetti PROMOTORI e Attuatori*

*Articolo 9 - Comitato Tecnico*

*Articolo 10 – Quadro Finanziario*

*Articolo 11 – Tempi d’attuazione - Cronoprogramma*

*Articolo 12 – Attuazione - Semplificazione*

*Articolo 13 – Monitoraggio dello stato di avanzamento del Programma d’Azione e sui risultati attesi*

*Articolo 14 – Modalità di nuove adesioni di soggetti pubblici e privati*

*Articolo 15 – Recesso*

*Articolo 16 – Approvazione ed efficacia*

## Allegati

**Allegato 1 – Quadro Conoscitivo (Analisi conoscitiva preliminare integrata)**

**Allegato 2 – Documento strategico e quadro sinottico**

**Allegato 3 – Report partecipazione**

**Allegato 4 – Programma d’Azione triennale e quadro finanziario complessivo**

## PREMESSE

### PREMESSO CHE:

Il CdF Esino si è avviato in data 16 luglio 2015 con la sottoscrizione del Manifesto di Intenti (di seguito: Documento di Intenti) a cui hanno fatto seguito, attraverso il processo partecipativo, la predisposizione del Quadro Conoscitivo - Analisi conoscitiva preliminare integrata (settembre 2017) e del Documento Strategico (marzo 2018). Grazie al contributo ricevuto dal GAL “Colli Esini – San Vicino” si è infine avviata nel settembre del 2019 l’integrazione documentale alla documentazione di cui sopra, estesa all’intero perimetro del GAL e la stesura del Primo Programma d’Azione.

Il Fiume Esino è il principale corso d’acqua della Provincia di Ancona; il suo bacino imbrifero, che misura complessivamente 1.203 kmq, rientra con una parte apprezzabile nella provincia di Macerata e solo marginalmente nelle province di Pesaro e Perugia. Nasce dal monte Cafaggio (1.116 m) ad Esanatoglia (MC) e sfocia, dopo circa 75 km a Falconara Marittima in località Fiumesino. Il fiume ha caratteristiche del tutto particolari; a monte è caratterizzato da un regime tipicamente torrentizio, a valle e fino alla foce assomiglia molto di più ad un classico fiume di pianura.

Il fiume Esino ed i suoi affluenti hanno caratterizzato lo sviluppo del territorio ed in particolare dell’omonima Valle dell’Esino configurando un rapporto storico tra le comunità della valle ed il fiume sotto diversi aspetti quali:

- favorire il miglioramento della capacità di realizzazione e coerenza degli interventi della pubblica amministrazione, rafforzando il ruolo della PA per garantire la qualità e efficacia delle azioni;
- favorire l’attuazione delle misure dell’Autorità di Bacino Distrettuale e la programmazione regionale sovraordinata contribuendo alla definizione ed all’affinamento delle stesse, attraverso la capacità del CdF di stimolare la partecipazione dal basso;
- migliorare la qualità, l’utilizzo delle acque e la resilienza dei territori nella difesa dal rischio idrogeologico;
- migliorare le modalità di gestione del territorio e del paesaggio;



- perseguire la valorizzazione delle valenze ambientali e naturalistiche e favorire la nuova Strategia Europea per la Biodiversità per il 2030;
- perseguire uno sviluppo locale sostenibile del territorio fluviale e del sub-bacino idrografico;
- perseguire il coinvolgimento attivo e la responsabilizzazione delle comunità locali;
- favorire la nascita di green community e/o green city network in attuazione degli Obiettivi di policy OB2 e OB5, Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+);
- favorire la Farm to Fork Strategy, strategia proposta dall'Europa per rendere il sistema alimentare sano e rispettoso dell'ambiente;
- favorire l'attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Resistenza e Resilienza;

è quindi intenzione di tutte le parti interessate stipulare il "Contratto di Fiume Esino", contribuendo innanzi tutto all'attuazione delle politiche Comunitarie che con la Direttiva 2000/60/CE (all'art. 14) e "direttive figlie", promuovendo la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della direttiva stessa, in particolare all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici;

la predetta Direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, impone agli Stati membri di individuare i singoli bacini idrografici presenti nel loro territorio e di assegnarli a singoli distretti idrografici (per il fiume Esino si tratta del Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale);

il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" ed in particolare gli articoli 61, 62, 63, 65, 67 e 68 bis relativi alle competenze delle regioni, promuove la partecipazione degli enti locali all'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del suolo, ai piani di bacino distrettuali, ai relativi piani stralcio, ai contratti di fiume e ai Piani di Tutela delle acque;

il Piano di Gestione del distretto idrografico è lo strumento operativo previsto dalla Direttiva 2000/60/CE (recepita a livello nazionale dal D.lgs 152/06 e ss.mm.ii) per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico.



Con deliberazione n.1 del 24 febbraio 2010, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere ha adottato il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino PGDAC, attualmente non vigente perché aggiornato dal PGDAC.2, adottato dallo stesso Comitato Istituzionale il 17 dicembre 2016 e approvato con DPCM il 27 ottobre 2016. Il processo di aggiornamento del Piano di gestione, approvato e valido per il sessennio 2010 – 2015 e avviato a dicembre 2010, si è basato sull'attività di raccordo operativo delle strutture regionali competenti nelle materie coinvolte dall'Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale (PGDAC.2) e il coinvolgimento dei portatori d'interesse; il Piano è stato approvato con il D.P.C.M. del 27 ottobre 2016 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 10 25 del 31 gennaio 2017; l'aggiornamento del Piano di gestione dell'Appennino Centrale non comprende il bacino interregionale del Fiora e i bacini delle Marche settentrionali, che sono stati ricompresi nel Distretto dell'Appennino Centrale successivamente all'adozione, in forza della Legge 221 del 28 dicembre 2015;

la Regione Marche ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume con DGR n. 1470 del 29-12-2014, consapevole che tale strumento costituisce una delle modalità innovative ed adeguate per una gestione del fiume e del territorio. Con la delibera di Giunta n. 217 del 18-03-2016, la Regione ha istituito il "Tavolo Tecnico Regionale permanente di Coordinamento dei Contratti di Fiume";

la forma dell'Atto d'Impegno che sostanzia il Contratto di Fiume non essendo sancita dalla Regione, nel caso del CdF Esino assume la forma di accordo di programmazione negoziata ex L. 662/96 art. 2 comma 203;

#### **VISTI:**

la Delibera di Giunta Regionale n. 1470/2014, con cui la Regione Marche ha aderito alla Carta Nazionale dei CdF, avviando le attività di promozione e supporto alla diffusione dei CdF sul territorio regionale;

la Delibera di Giunta Regionale n. 217/2016, con cui la Regione Marche ha aderito ha istituito un Tavolo Tecnico permanente di coordinamento dei Contratti di fiume;

il D.D.S. n. 23 del 18/06/ 2016 - Costituzione Tavolo Tecnico Regionale permanente di Coordinamento dei Contratti di Fiume;

il D.D.P.F. n. 53/SMD del 30/05/ 2019 - Modifica ed Integrazione del Tavolo Tecnico Regionale permanente di Coordinamento dei Contratti di Fiume;

la legge Regionale del 9 luglio 2020, n. 29, Modifiche alla legge regionale 12 novembre 2012, n. 31 "Norme in materia di gestione dei corsi d'acqua".

**VISTI ALTRESI':**

- la Direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni ed in particolare l'art. 13, comma 5, che prevede che i piani di gestione dei bacini idrografici possano essere integrati da programmi e piani di gestione più dettagliati per sotto-bacini, settori, problematiche o categorie di acque al fine di affrontare aspetti particolari della gestione idrica;
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva "Habitat");
- la Carta di Aalborg, carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile, sottoscritta ad Aalborg-Danimarca il 27 maggio 1994;
- la Direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale;
- la Direttiva 2003/35/CE sulla partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale;
- la Proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per la protezione del suolo e modifica la direttiva 2004/35/CE (presentata dalla Commissione);
- il Regolamento (CE) n. 1367/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 settembre 2006, sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della convenzione di

Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale;

- il D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, Norme in materia ambientale, ed in particolare gli articoli 61, 62, 63, 65, 67 e 68 bis relativi alle competenze delle regioni, promuove la partecipazione degli enti locali all'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del suolo, ai piani di bacino distrettuali, ai relativi piani stralcio, ai Contratti di Fiume e ai Piani di Tutela delle acque;

- il D.lgs 42/04 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

- la Legge 9 gennaio 2006, n. 14, Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea del Paesaggio (GU n. 16 del 20 gennaio 2006 -supplemento ordinario n. 16).

#### **RICHIAMATI INOLTRE:**

il documento del 2° Forum Mondiale dell'Acqua che prevede i "Contratti di fiume" quali strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci", 2000;

il Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume tenutosi nel 2010, con la finalità di favorire uno scambio di esperienze sul tema dei CdF e contribuire al miglioramento delle politiche d'intervento nei territori fluviali, che ha emanato la Carta Nazionale dei Contratti dei Fiume (V° Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume, Milano -Regione Lombardia -2010), sottoscritta dalla maggioranza delle Regioni italiane;

i contenuti del documento di indirizzo per i Contratti di fiume, elaborato da uno specifico gruppo di lavoro nato dalla collaborazione del Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume con il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, che ne ha curato il coordinamento con il supporto tecnico di ISPRA, riguardante "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di fiume" del 12 marzo 2015;

le "Linee guida per le attività di programmazione e progettazione degli interventi per il contrasto del rischio idrogeologico" del settembre 2017, realizzate nell'ambito dell'attività della Struttura di



Missione contro il dissesto Idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, #Italiasicura, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che riconoscono i Contratti di fiume come strumenti indispensabili per un'approfondita fase di ascolto delle istanze del territorio in quanto processi partecipativi aperti ed inclusivi che consentano la condivisione di intenti, impegni e responsabilità; la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC), approvata con il decreto direttoriale n.86 del 16 giugno 2015, che individua i principali impatti dei cambiamenti climatici, per una serie di settori socio-economici e naturali e propone azioni di adattamento tra le quali identifica i Contratti di fiume, che sono anche richiamati nel Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), elaborato per dare impulso all'attuazione della SNAC, in quanto le azioni messe in campo attraverso i Contratti di fiume contribuiscono a migliorare la capacità di adattamento a livello dei bacini idrografici o dei singoli copri idrici;

la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017 che costituisce lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia e individua la gestione sostenibile della risorsa idrica nonché la creazione di comunità e territori resilienti come obiettivi strategici delle politiche nazionali per la prevenzione dei rischi naturali e antropici, prevedendo espressamente gli strumenti di custodia, tra cui i Contratti di fiume, quali ambiti prioritari di azione per lo sviluppo del potenziale e la tutela di territori, paesaggi e patrimonio culturale;

l'istituzione dell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di fiume avvenuto con D.M. n. 77 del 8 marzo 2018 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, finalizzato ad armonizzare ed integrare tra loro gli approcci ai Contratti di fiume nelle diverse regioni italiane;

il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale PGDAC;

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale;

il Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTA) di Regione Marche, approvato dall'Assemblea legislativa regionale delle Marche con delibera DACR n.145 del 26/01/2010;

il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini di rilievo regionale delle Marche;

il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 di Regione Marche;

VISTI i seguenti atti deliberativi di adesione al presente Accordo:

- Delibera di Giunta Comunale n. 16 del 19/01/2022 del Comune di Jesi
- Delibera di Giunta Comunale n. 11 del 03/02/2022 del Comune di Sassoferrato
- Delibera di Giunta Comunale n. 13 del 03/02/2022 del Comune di Castelbellino
- Delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 28/03/2022 del Comune di Matelica
- Delibera di Giunta Comunale n. 9 del 19/02/2022 del Comune di Staffolo
- Delibera di Giunta Comunale n. 10 del 15/03/2022 del Comune di Rosora
- Delibera di Giunta Comunale n. 15 del 11/02/2022 del Comune di Monte Roberto
- Delibera di Giunta Comunale n. 18 del 16/02/2022 del Comune di Cupramontana
- Delibera di Giunta Comunale n. 21 del 03/03/2022 del Comune di Montecarotto
- Delibera di Giunta Comunale n. 25 del 16/03/2022 del Comune di San Paolo di Jesi
- Delibera di Giunta Comunale n. 28 del 14/04/2022 del Comune di Cerreto d'Esino
- Delibera di Giunta Comunale n. 28 del 26/04/2022 del Comune di Genga
- Delibera di Giunta Comunale n. 29 del 23/03/2022 del Comune di Santa Maria Nuova
- Delibera di Giunta Comunale n. 41 del 14/03/2022 del Comune di Maiolati Spontini

**TUTTO CIÒ PREMESSO,**

**SI STIPULA IL PRESENTE**

**ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA**

ai sensi dell'art. 2, comma 203 della legge 662/96

TRA

il Comune di Jesi

il Comune di Esanatoglia

il Comune di Genga

il Comune di Matelica

il Comune di Montecarotto

il Comune di Agugliano

il Comune di Rosora

il Comune di San Paolo di Jesi

il Comune di Sassoferrato  
il Comune di Staffolo  
il Comune di Fabriano  
il Comune di Camerata Picena  
il Comune di Castelbellino  
il Comune di Castelplanio  
il Comune di Cupramontana  
il Comune di Chiaravalle  
il Comune di Falconara Marittima  
il Comune di Cerreto d'Esi  
il Comune di Maiolati Spontini  
il Comune di Mergo  
il Comune di Monsano  
il Comune di Monte Roberto  
il Comune di Santa Maria Nuova  
il Comune di Serra San Quirico  
la Regione Marche  
Il Parco Regionale Gola della Rossa e Frasassi  
l'Associazione Fuoriporta  
l'Associazione ARKES  
l'Associazione Legambiente  
la Provincia di Ancona  
la Riserva Regionale Ripa Bianca di Jesi  
il WWF Marche  
il WWF Italia  
Indietro tutta Ristorante il Parco  
lo Stabilimento Terme di Frasassi  
L'Associazione RUGBY Jesi 70  
la Scuola Lancio Mosca

l'ARPAM

l'AEA s.r.l.

il Consorzio di Bonifica delle Marche

la Società ARCA s.r.l.

il Consorzio Turistico Esino Frasassi

l'Associazione Speleologica

l'Az. Agr. Pierpaolo Baruffa

il GAL "Colli Esini San Vicino"

l'Università Politecnica Marche

l'AIPIN Marche

## **ARTICOLO 1 - PRINCIPI ISPIRATORI E FINALITÀ**

Il Contratto di Fiume contribuisce al "perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale (con particolare riferimento alla Direttiva 2000/60/CE e alla Direttiva 2007/60/CE), in quanto utile strumento per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, l'utilizzo sostenibile dell'acqua, la protezione dell'ambiente e degli ecosistemi acquatici, la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità, nonché un utile strumento per il coordinamento e la coerenza delle azioni e interventi previsti per le citate direttive"<sup>1</sup>. Nel medesimo documento viene puntualizzato che "i Contratti di fiume devono essere coerenti con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento/sub-bacino e per il territorio oggetto dei Contratti di fiume e comunque, qualora necessario, possono anche contribuire a riorientare e migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione locale", tra i quali ricadono anche quelli legati all'attività agricola, con particolare riferimento all'irrigazione, allo sviluppo rurale, nonché alla pesca.

Attraverso il presente Contratto di Fiume si intendono raggiungere le finalità previste dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" ed in particolare dell'articolo 68 bis, che ha riconosciuto i CdF a scala nazionale con la seguente formulazione: "I Contratti di fiume e di lago concorrono alla definizione e all'attuazione della pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica negoziata che



perseguono la tutela, la corretta gestione e la valorizzazione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree”; I CdF favoriscono l’integrazione di discipline, obiettivi e politiche per la gestione dei corpi idrici e dei bacini idrografici, attraverso il miglioramento della governance multi-stakeholder e la promozione della partecipazione attiva. In attuazione dell’art. 68 bis del TUA, attualmente, i CdF trovano già riferimento in tutti i Piani di Gestione Distrettuali, proponendo azioni strutturali e non strutturali per i relativi programmi di misure, in quanto strumenti volti ad una più efficiente ed efficace attuazione degli obiettivi dettati dalle Direttive Acque e Alluvioni.

Il Contratto fa propri i principi comunitari di partecipazione democratica alle decisioni, che costituiscono l’asse portante del Trattato di Lisbona: quali processi partecipati territoriali colgono appieno quella “dimensione regionale e locale” che l’Unione Europea intende indagare con le consultazioni e riflettere nelle proprie proposte legislative;

In particolare, si ispira al principio di sussidiarietà orizzontale e verticale e al principio dello sviluppo locale partecipato: in quanto processo di governance che fa riferimento ad un approccio ecosistemico, deve fare leva sulla responsabilità della società insediata, che riconosce nel bacino del fiume una delle matrici della propria identità culturale.

Con il Contratto si contribuisce a sperimentare un nuovo sistema di governance per uno sviluppo sostenibile, che passa inevitabilmente attraverso un approccio integrato tra politiche di sviluppo e di tutela ambientale;

Un ruolo rilevante viene riconosciuto al Contratto di Fiume anche in relazione alle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici per i corpi idrici e più in generale i bacini idrografici – su cui si palesano, con manifestazioni sempre più eclatanti, gli effetti locali dei cambiamenti climatici e che rappresentano lo snodo territoriale su cui si concentrano gli interessi legittimi dei diversi attori territoriali e la regolazione dei conflitti, unita alla necessità di assumere decisioni che garantiscano territori e bacini idrografici realmente resilienti;

Il CdF può divenire sede privilegiata per la “territorializzazione” per l’integrazione tra obiettivi (misure multifunzionali o win-win), dialettica con le istanze locali (misure partecipate) e di attuazione delle scelte;

Proprio per la sua natura di processo condiviso continuo, il Contratto di Fiume non ha un termine temporale prefissato, ma resta in essere fino a che rimane viva la volontà di aderirvi da parte dei soggetti sottoscrittori;

Essi, nel sottoscriverlo, si impegneranno al raggiungimento degli obiettivi di cui al presente atto, ciascuno per le proprie competenze e responsabilità e mediante l'impegno delle proprie disponibilità umane e finanziarie, fatti salvi i compiti specifici individuati dai successivi articoli per ciò che riguarda l'attuazione delle singole azioni.

## **ARTICOLO 2 - AMBITO DI INTERVENTO E SUA RAPPRESENTAZIONE**

L'Esino è uno dei principali fiumi marchigiani (per il PPAR Art.29 e Tavola 12, il bacino del Fiume Esino risulta di V ordine), attraversa le province di Macerata ed Ancona. Nasce nel comune di Esanatoglia (Mc) dal M.te Cafaggio e sfocia nel Mare Adriatico nei pressi di Falconara Marittima.

I comuni della Regione Marche presenti all'interno del suo bacino idrografico sono: Agugliano, Ancona, Apiro, Belvedere Ostrense, Camerata Picena, Castelbellino, Castelplanio, Cerreto d'Esi, Chiaravalle, Cupramontana, Esanatoglia, Fabriano, Falconara Marittima, Gagliole, Genga, Jesi, Maiolati Spontini, Matelica, Mergo, Monsano, Monte Roberto, Monte SanVito, Montecarotto, Montemarciano, Morro d'Alba, Ostra, Poggio San Marcello, Poggio San Vicino, Poverigi, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Senigallia, Serra San Quirico, Staffolo.

## **ARTICOLO 3 - METODOLOGIA DI SVILUPPO DEL PROCESSO**

Per sviluppare opportunamente il processo di CdF, in coerenza con il documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di fiume " del 12 marzo 2015 (Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume, MATTM e ISPRA) si è ritenuto fondamentale tener conto di criteri che favoriscano:

- l'attivazione di un processo partecipativo dal basso, per una esaustiva identificazione dei problemi e per la definizione delle azioni, fondamentali per conseguire risultati concreti e duraturi;
- la coerenza del CdF al contesto territoriale, sociale e amministrativo in cui si inserisce ed agli obiettivi di norme, programmi, piani o altri strumenti vigenti sul territorio.

Il Contratto di Fiume Esino, da un punto di vista metodologico si articola nelle seguenti fasi:

1. condivisione di un Documento d'Intenti contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento è avvenuta in data 16 luglio 2015, da parte dei soggetti interessati e ha dato avvio all'attivazione del CdF;
2. messa a punto di una appropriata Analisi conoscitiva integrata sugli aspetti ambientali, sociali, economici e culturali del territorio oggetto del CdF (vd. Allegato 1);
3. elaborazione di un Documento Strategico che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integra gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio;
4. definizione di un Programma d'Azione (PA) con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre/quattro anni) e di un Primo Stralcio Attuativo dello stesso. Alla scadenza del PA, sulla base delle risultanze delle attività svolte e del relativo monitoraggio sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto ed approvare un nuovo PA;
5. messa in atto di processi partecipativi aperti e inclusivi che consentano la condivisione d'intenti, impegni e responsabilità tra i soggetti aderenti al CdF;
6. sottoscrizione di un Atto di impegno formale, il Contratto di fiume, che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti;
7. attivazione di un Sistema di controllo e monitoraggio periodico del contratto per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti;
8. Informazione al pubblico: accessibilità al pubblico dei dati e delle informazioni sul Contratto di fiume, come richiesto dalle direttive 4/2003/CE (sull'accesso del pubblico all'informazione) e 35/2003/CE (sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani



e programmi ambientali), attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale Web.

## ARTICOLO 4 - SCENARIO STRATEGICO

Lo scenario strategico di riferimento, rappresentato dal Documento Strategico e dal Quadro sinottico (vd. Allegato 2) che costituiscono parte integrante del Contratto di fiume, si configura come strumento partecipato funzionale al recepimento e integrazione negli atti di programmazione e pianificazione locale degli Indirizzi e Misure condivisi nello sviluppo degli scenari tendenziali (Dossier Piani e Programmi) del processo di negoziazione.

Il Documento strategico è stato strutturato in tre parti: Scenario tendenziale della Pianificazione e Programmazione incidente sul sub bacino fluviale interessato dal CdF; Scenario di lungo medio termine del Contratto di Fiume elaborato attraverso la partecipazione degli STK; Quadro sinottico contenente le strategie e le azioni di lungo medio termine. Ai fini della stesura del documento sono stati raccolti i principali indirizzi della pianificazione, gli esiti del processo partecipativo (vd. Allegato 3);

Il Quadro sinottico del Documento Strategico (vd. Allegato 2), se da un lato costituisce l'indirizzo strategico del Contratto di Fiume Esino, dall'altro, permette la definizione in continuo, di modificazioni e integrazioni al Documento Strategico, da portare all'approvazione dell'Assemblea di cui all'art. 6, in quanto strumento da utilizzare e implementare progressivamente:

- a) una sempre più condivisa individuazione e caratterizzazione dell'ambito del bacino, in tutte le sue articolazioni territoriali;
- b) la condivisione di misure sempre più efficaci di valorizzazione, contenimento del degrado e riqualificazione.

I principali temi, Assi Strategici (AS) e Obiettivi Strategici (OS) individuati nello scenario strategico sopra descritto e sintetizzati dal Quadro Sinottico sono:

**Tema: qualità dell'acqua, natura ed ecosistema fluviale, rischio idraulico, geomorfologia fluviale e cambiamenti climatici;**

AS1 - Acqua, aree marginali e ambiti fluviali

OS 1.1. Qualità e quantità dell'acqua

OS 1.2. Aree naturali e boschive, biodiversità

OS 1.3 Ambito Fluviale

AS2 - Rischio idraulico, geomorfologico, fluviale e cambiamento climatico

OS 2.1. Contrasto della pericolosità idraulica

OS 2.2. Gestione, monitoraggio, educazione ambientale

**Tema: paesaggio, pianificazione territoriale, fruizione e sviluppo economico del territorio  
fluviale**

AS3 - Paesaggio, pianificazione territoriale

OS 3.1. Paesaggio

OS 3.2. Pianificazione

AS4 - Fruizione e sviluppo economico del territorio fluviale

OS 4.1. Fruizione

OS 4.2. Attività economiche

## **ARTICOLO 5 - PROGRAMMA D'AZIONE**

Il Contratto di Fiume individua e condivide attraverso la sua sottoscrizione un primo Programma d'Azione (vd. Allegato 4), che verrà periodicamente implementato e aggiornato in riferimento agli obiettivi individuati nello scenario strategico di riqualificazione e valorizzazione del corpo idrico e del territorio del bacino (vd. art. 4).

Il Programma d'Azione, che costituisce parte integrante del presente Contratto, (vd. Allegato 4) è composto da azioni concorrenti al raggiungimento degli obiettivi del CdF e si configura come una raccolta di schede destinata ad essere costantemente aggiornata e arricchita, in coerenza con il carattere "in divenire" del processo di programmazione negoziata del Contratto di Fiume Esino.

Nel Programma d'Azione, per ciascuna delle azioni sono elencati: gli obiettivi al cui raggiungimento l'azione concorre; l'ambito territoriale di riferimento; una stima delle risorse complessive già

allocate e di quelle ancora da reperire; il soggetto promotore e attuatore principale e gli altri soggetti attuatori; i tempi di realizzazione dell'azione.

Il Programma d'Azione è accompagnato da un Quadro Finanziario Complessivo (vd. Allegato 4) che restituisce, differenziati per ognuno dei soggetti coinvolti e/o attuatori, e raccolti per ogni Azione del programma, gli impegni finanziari (descritti nelle schede), così da fornire una informazione sintetica e immediata sulle risorse messe in campo e necessarie nell'attuazione delle azioni previste. Il Programma d'Azione è articolato in molteplici attività in parte già coperte da adeguata dotazione finanziaria ed in parte con copertura finanziaria da reperire considerata la fattibilità, processualità e flessibilità delle disponibilità finanziarie che necessariamente devono caratterizzare l'attuazione del Contratto di fiume, vista la complessità delle trasformazioni territoriali che vengono interessate e la molteplicità degli attori che vengono coinvolti. Entro sei mesi dalla firma del presente accordo il soggetto capofila, di cui all'articolo 7, sentiti i soggetti promotori ed attuatori, di cui all'articolo 8, si impegna a promuovere ed a presentare per l'approvazione in Assemblea, di cui all'articolo 6, un PIANO ATTUATIVO, indicando nel dettaglio modalità di attuazione, tempi e risorse effettive, delle attività previste dal programma di azione allegato al presente accordo, concentrando l'attenzione su quelle che verosimilmente possono essere attuate nel breve periodo.

## **ARTICOLO 6 - ASSEMBLEA**

In forza del presente Contratto di Fiume si riconosce all'“Assemblea del Contratto di Fiume Esino” la funzione di partecipazione attiva, che viene esplicitata al fine di coinvolgere i diversi portatori d'interesse, garantendo la discussione pubblica, aperta e funzionale e l'assunzione di decisioni condivise. L'Assemblea, al fine di promuovere la più ampia partecipazione e condivisione delle finalità e degli obiettivi previsti dal Contratto di fiume e per garantire l'efficacia e la condivisione nel tempo delle decisioni assunte, organizza appositi tavoli di lavoro ed incontri di confronto e di informazione, aperti ai diversi portatori locali di interessi pubblici e privati. Tali strumenti di più ampia partecipazione, potranno riferirsi ai diversi sottosistemi territoriali, ai diversi ambiti di intervento o alle tematiche trattate dalle azioni individuate.

L'Assemblea, nella definizione del programma generale di azioni future (revisione del CdF o successivi Programmi d'Azione), dovrà tenere conto come riferimento privilegiato delle proposte che emergeranno dalle attività di partecipazione di cui sopra.

L'Assemblea ha le seguenti funzioni:

1. sovrintende all'attuazione del Contratto di Fiume e ne aggiorna i contenuti, condividendo lo scenario strategico di sviluppo sostenibile e durevole del territorio del sottobacino e le scelte di allocazione delle risorse;
2. promuove e favorisce l'adesione al presente Contratto di Fiume di tutti gli Enti pubblici compresi nell'ambito di intervento di cui al precedente art. 2 e, in caso di adesione successiva alla stipula, ne prende atto;
3. valuta e approva le proposte di adesione di soggetti privati, sulla base della qualificazione dell'interesse di questi ultimi, dell'apporto al programma di interventi, degli impegni derivanti dalla proposta e delle idonee garanzie;
4. approva le eventuali modificazioni e/o integrazioni dello scenario strategico del Contratto di fiume, di cui all'art. 4;
5. approva le modificazioni e/o integrazioni e gli aggiornamenti del Programma d'Azione, di cui all'art. 5;
6. riceve le comunicazioni relative alle eventuali modificazioni e/o integrazioni del Programma d'Azione, di cui all'art. 13, comma 5;
7. prende atto delle relazioni annuali in ordine allo stato di attuazione del Contratto di Fiume e del relativo Programma d'Azione.

L'Assemblea si riunisce almeno una volta all'anno, su convocazione del "Soggetto Responsabile" di cui all'art. 7, da diramarsi con un minimo di quindici giorni di anticipo rispetto alla data della riunione. Il "Soggetto Responsabile" è altresì tenuto a convocare l'Assemblea ogni qual volta ne faccia richiesta almeno il venti per cento dei suoi componenti.

L'Assemblea, ove ne ravvisi la necessità e ad integrazione di quanto previsto dal presente articolo, potrà decidere di dotarsi di un apposito regolamento per la disciplina del proprio funzionamento e delle modalità di adozione delle decisioni che gli competono.

## **ARTICOLO 7 - SOGGETTO CAPOFILA (responsabile e coordinatore)**

Soggetto responsabile per tutto quanto concerne l'attuazione e il rispetto delle condizioni di cui al presente Contratto di Fiume è il Comune di Jesi.

Nell'ambito delle decisioni assunte e condivise dall'Assemblea e approvate dagli organi competenti di ciascun soggetto sottoscrittore, il Soggetto Responsabile, con la collaborazione del Comitato Tecnico svolge i seguenti compiti:

- coordina l'attuazione di quanto previsto dal Contratto di Fiume, anche in collaborazione con i responsabili di eventuali procedimenti correlati;
- assicura l'attivazione della metodologia, con i relativi strumenti e regole, definiti dall'art. 3 del presente Contratto di Fiume a supporto dell'attività contrattuale;
- governa il processo complessivo di realizzazione del Programma d'Azione anche mediante periodiche riunioni con i soggetti promotori ed attuatori delle singole azioni;
- convoca e coordina i lavori dell'Assemblea e del Comitato Tecnico;
- verifica il rispetto degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori attuando le iniziative idonee a garantire la completa realizzazione delle azioni previste;
- propone all'Assemblea le eventuali modificazioni e/o integrazioni al Contratto di Fiume di cui all'art. 13, coerentemente con quanto previsto dall'art. 4 e dall'art. 5;
- comunica all'Assemblea le eventuali modificazioni e/o integrazioni al Contratto di Fiume di cui all'art. 13, comma 5;
- trasmette all'Assemblea le relazioni annuali in ordine allo stato di attuazione del Contratto di Fiume redatte sulla base delle relazioni inviate dai Soggetti Promotori e Attuatori.

## **ARTICOLO 8 - SOGGETTI PROMOTORI E ATTUATORI**

I soggetti promotori e attuatori delle azioni del Programma d'Azione del presente Contratto di Fiume sono, ciascuno per le responsabilità che gli vengono attribuite, sia i soggetti specificatamente individuati in ciascuna scheda del Programma d'Azione (Allegato 4), sia i soggetti che pur non

rientrando direttamente nel Programma d'Azione vogliono impegnarsi/dare il proprio contributo (anche non economico) per il raggiungimento degli obiettivi generali del Contratto stesso.

I compiti dei Soggetti Promotori e Attuatori sono:

- assicurare la completa realizzazione dell'attività, cui sono preposti, nel rispetto delle previsioni dei tempi, delle fasi, delle modalità e nei limiti delle risorse finanziarie fissate dal Contratto di fiume;
- concorrere ad organizzare, valutare e monitorare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'azione;
- concorrere ad organizzare, valutare e monitorare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso al raggiungimento degli obiettivi del Contratto di Fiume;
- collaborare con il soggetto responsabile alla verifica dell'attuazione degli impegni.

I Soggetti attuatori sono tenuti altresì ai compiti di cui all'art. 13 del Contratto di fiume.

## **ARTICOLO 9 - COMITATO TECNICO**

Il Comitato Tecnico coordina l'attuazione delle azioni supportando il Soggetto Responsabile nell'espletamento dei relativi compiti.

Il Comitato Tecnico, per lo svolgimento dei suoi compiti, può richiedere la collaborazione delle strutture tecnico-amministrative dei soggetti sottoscrittori. Il Comitato Tecnico assicura una attività di supporto organizzativo all'Assemblea per le sue riunioni e per l'attivazione dei momenti di confronto decentrati e collabora con il Soggetto Responsabile di cui all'art.7 per le attività di verifica e monitoraggio dell'attuazione del Contratto di Fiume e del relativo Programma d'Azione.

Il Comitato Tecnico è così composto:

1. Regione Marche (Assessorato all'Ambiente)
2. Provincia di Ancona
3. Comune di Jesi
4. Comune di Sassoferrato
5. Comune di Fabriano
6. Comune di Falconara Marittima

7. Consorzio di Bonifica
8. Regione Marche – (Autorità Bacino e Genio Civile)
9. Regione Marche – (Aree Protette, Rete Natura 2000, Rete Ecologica)
10. ARPAM
11. Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca di Jesi
12. GAL “Colli Esini San Vicino”
13. Università Politecnica Marche (Biologia + Agraria)
14. Legambiente
15. AIPIN Marche

Ai lavori del Comitato Tecnico partecipa il Soggetto Responsabile, o un suo delegato.

Inoltre, ai lavori del Comitato Tecnico possono partecipare, se convocati, i soggetti promotori e attuatori delle singole azioni, eventualmente esterni al Comitato stesso.

I lavori del Comitato Tecnico saranno coordinati dal Soggetto Responsabile, o da un suo delegato, che lo presiede.

All'interno del Comitato Tecnico possono essere istituiti gruppi di lavoro più ristretti per tematiche specifiche, coinvolgendo gli attori interessati in stretta relazione con le diverse problematiche e con gli obiettivi specifici dello scenario strategico di sviluppo del bacino. Nello svolgimento delle sue attività il Comitato tecnico può avvalersi di esperti, facilitatori e competenze esterne.

## **ARTICOLO 10 - DOTAZIONE FINANZIARIA**

I soggetti sottoscrittori di seguito elencati prendono atto della dotazione finanziaria disponibile e dei fabbisogni necessari per l'attuazione delle azioni-attività individuate nel Programma d'Azione (Allegato 4) e nel Quadro Finanziario Complessivo, nella misura e secondo i tempi previsti da ciascuna delle singole schede descrittive e dal relativo quadro riassuntivo.

Gli Enti partecipanti si impegnano a reperire le dotazioni finanziarie necessarie, compatibilmente con la propria programmazione generale.

## **ARTICOLO 11 - TEMPI D'ATTUAZIONE, CRONOPROGRAMMA**

I tempi di attuazione del Contratto di Fiume sono quelli definiti per le singole azioni-attività, così come individuati nelle schede descrittive del Programma d'Azione (Allegato 4) e in quelle delle azioni-attività che saranno successivamente definite e concordate nei successivi aggiornamenti del Programma d'Azione.

Tali tempi potranno essere rimodulati secondo le modalità previste al successivo art. 13.

## **ARTICOLO 12 - ATTUAZIONE, SEMPLIFICAZIONE**

Le azioni previste dal Programma d'Azione, e quelle che saranno successivamente definite e concordate con l'aggiornamento del Programma stesso, potranno essere realizzate anche mediante l'attivazione di appositi strumenti attuativi previsti dall'ordinamento e, in particolare, specifici Accordi di Programma per l'esecuzione di opere di particolare rilevanza.

## **ARTICOLO 13 - MONITORAGGIO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA D'AZIONE E SUI RISULTATI ATTESI**

I soggetti promotori e attuatori assicurano al responsabile del Contratto di Fiume il flusso informativo relativo all'avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi.

La tempestiva e corretta predisposizione delle relazioni di cui sopra costituisce presupposto alle erogazioni delle eventuali risorse finanziarie a disposizione.

Il Soggetto Responsabile, coadiuvato dal Comitato Tecnico, assicura inoltre il monitoraggio dell'efficacia delle azioni elaborando opportuni indicatori. Esso può pertanto richiedere in ogni momento ai soggetti attuatori del Piano d'Azione lo stato di avanzamento delle attività di competenza.

Il Contratto di Fiume costituisce documento programmatico di riferimento per l'attuazione delle politiche e può essere modificato e/o integrato per concorde volontà dei sottoscrittori, previa approvazione da parte dell'Assemblea.

Qualora la modificazione e/o l'integrazione costituiscano rimodulazione di singole azioni-attività previste dal Programma d'Azione, senza alterarne gli obiettivi di sviluppo e l'allocazione complessiva

delle risorse, le stesse sono autorizzate dal Soggetto Responsabile, previa valutazione del Comitato Tecnico, che ne dà comunicazione all'Assemblea.

## **ARTICOLO 14 - MODALITÀ DI NUOVE ADESIONE DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI**

Anche in fase successiva alla sottoscrizione del presente Contratto di Fiume è consentita l'adesione di nuovi soggetti pubblici e privati.

Possono peraltro aderirvi i soggetti privati, partenariati pubblico privato (PPP), associazioni ed altri enti ed organismi pubblici che, con la loro azione, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici del Contratto nei diversi campi d'azione (produttivo, finanziario, culturale, ambientale, ecc.), mettendo a disposizione risorse umane, conoscitive, finanziarie, o equivalenti.

L'Assemblea valuta le proposte di adesione specificando il contributo di ciascun soggetto in riferimento alle attività previste dal Documento Strategico e dal Programma d'Azione.

## **ARTICOLO 15 - RECESSO**

I soggetti aderenti al presente Contratto di Fiume possono recedere, con motivato provvedimento approvato dal proprio organo competente. L'Assemblea prende atto del recesso, assicurandosi che siano rispettate le condizioni sopra indicate.

## **ARTICOLO 16 - APPROVAZIONE ED EFFICACIA**

Si dà atto che con il provvedimento di approvazione del seguente Accordo è stato individuato da parte di ciascun Ente/Associazione il proprio rappresentante in seno all'Assemblea e eventualmente al Comitato Tecnico.

Quanto previsto dal Contratto di Fiume Esino costituisce impegno per ciascun soggetto dopo la sua approvazione da parte del rispettivo organo competente e la conseguente formale sottoscrizione da parte del rappresentante legale, o suo delegato.

## ALLEGATI

**Allegato 1 – Quadro Conoscitivo**

**Allegato 2 – Documento Strategico e Quadro Sinottico**

**Allegato 3 – Report partecipazione**

**Allegato 4 – Primo Programma d’Azione**

Data: \_\_/\_\_/\_\_

Letto e sottoscritto

Le parti contraenti

per il Comune di Jesi	.....
per il Comune di Esanatoglia	.....
per il Comune di Genga	.....
per il Comune di Matelica	.....
per il Comune di Montecarotto	.....
per il Comune di Agugliano	.....
per il Comune di Rosora	.....
per il Comune di San Paolo di Jesi	.....
per il Comune di Sassoferrato	.....
per il Comune di Staffolo	.....
per il Comune di Fabriano	.....
per il Comune di Camerata Picena	.....
per il Comune di Castelbellino	.....
per il Comune di Castelplanio	.....
per il Comune di Cupramontana	.....
per il Comune di Chiaravalle	.....
per il Comune di Falconara Marittima	.....

per il Comune di Cerreto d’Esi	.....
per il Comune di Maiolati Spontini	.....
per il Comune di Mergo	.....
per il Comune di Monsano	.....
per il Comune di Monte Roberto	.....
per il Comune di Santa Maria Nuova	.....
per il Comune di Serra San Quirico	.....
per la Regione Marche	.....
per Il Parco Regionale Gola della Rossa e Frasassi	.....
per l’Associazione Fuoriporta	.....
per l’Associazione ARKES	.....
per l’Associazione Legambiente	.....
per la Provincia di Ancona	.....
per la Riserva Regionale Ripa Bianca di Jesi	.....
per il WWF Marche	.....
per il WWF Italia	.....
per l’associazione Indietro tutta - Ristorante il Parco	.....
per lo Stabilimento Terme di Frasassi	.....
per l’Associazione RUGBY Jesi 70	.....
per la Scuola Lancio Mosca	.....
per l’ARPAM	.....
per l’AEA s.r.l.	.....
per il Consorzio di Bonifica delle Marche	.....
per la Società ARCA	.....
per il Consorzio Turistico Esino Frasassi	.....
per l’Associazione Speleologica	.....
per l’Az. Agr. Pierpaolo Baruffa	.....
per il GAL “Colli Esini San Vicino	.....



Contratto di fiume  
**DELL'ESINO**

per l'Università Politecnica Marche

.....

per l'AIPIN Marche

.....